

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Arena del Sole



Edipo

Garella rilegge Pasolini in una purezza tragica

PAOLA MALDI

EDIPO è un mito che Freud ha caricato di significati ancora più profondi e intimi. Ma prima di tutto Edipo è la storia di un ragazzo, diventato poi uomo, e della sua ricerca disperata della verità. A questa semplice assunto aveva guardato Pier Paolo Pasolini nel tradurre il mito in versione cinematografica.

Punto di vista ora ripreso in mano da Nanni Garella per met-

Il debutto stasera con 14 attori psichiatrici su un palco trasformato in agorà e con la platea rialzata



tere in scena il suo «Edipo», nuova tappa del progetto «Arte e salute» che sarà presentato in prima nazionale stasera all'Arena del Sole, partner dell'iniziativa. E la Sala Grande per l'occasione si trasformerà, avvicinando lo spazio scenico al modello di teatro elisabettiano, ad un'arena, un'agorà: parte della platea verrà rialzata (sotto al pavimento ci sono dei meccanismi idraulici) e privata dei seggiolini in modo da creare uno spazio più ampio.

«Questo era l'unico modo per restituire le peripezie di Edipo — spiega Garella —. La strada assume un significato partico-

lare, con un immaginario che non ricalca esattamente quello del teatro borghese. Ma d'altra parte la tragedia non si riesce a rappresentare in questi teatri borghesi. Oggi è difficile tradurre due elementi fondamentali: il coro e lo spazio». Invece in questa scena rinnovata si potranno muovere adeguatamente i 14 attori della compagnia di pazienti psichiatrici che stanno portando avanti una residenza all'interno dell'Arena del Sole. Uno di loro, Nicola Ingoglia interpreterà Edipo, affiancato da tre attori professionisti: Silvia Giulia Mendola, nei panni di Giocasta, Tamara Balducci e Ni-



cola Berti. E come nell'opera di Pasolini, anche in questo spettacolo la storia narrata parte da un antefatto che Sofocle ometteva ma che era ben conosciuto dagli spettatori dell'antica Grecia: il tentativo da parte del padre Laio di uccidere il piccolo Edipo per mano del suo servitore pur di sottrarsi all'oracolo che aveva predetto il parricidio e l'incesto con la moglie.

«Il testo è in realtà molto ricco di stimoli, in una visione molto ampia che porta al cuore e alla purezza del mito — aggiunge ancora Garella —. Le teorie di Freud si sono affermate in una società patriarcale dove si dove-

PROGETTO ARTE SALUTE

Tre scene di Edipo messo in scena da Nanni Garella per il progetto «Arte e Salute» che coinvolge 14 attori-pazienti psichici

vano subire le imposizioni del padre mentre oggi i bambini hanno ben altre costrizioni. Per questo non ci è pesato il confronto con questo mito, trovando nella purezza di Edipo un nuovo immaginario collettivo».

Anche attraverso il confronto con l'antico gli attori di questa compagnia potranno quindi dimostrare come è possibile anche per persone con disabilità psichiche coltivare talenti e crearsi una professione.

Sipario alle 21, domenica alle 16, lunedì riposo. Info: 0512910910. Repliche fino a mercoledì 2 aprile

CORRIERE DI BOLOGNA

GIOVEDÌ 27 MARZO 2008

Arena del Sole In scena da stasera a mercoledì il nuovo spettacolo del regista con la compagnia dei pazienti psichiatrici di «Arte e Salute» L'Edipo Re di Pasolini tradotto dalle anime (fragili) di Garella

Durante le prove, un paziente-attore si è avvicinato a Silvia Mendola, attrice «esterna» insieme a Tamara Balducci, e le ha chiesto: «Sono veri i tuoi occhi verdi?». Al suo sì, ha ribattuto: «Meno male, perché ci stavo per sprofondare».

È uno dei tanti preziosi momenti di poesia nati all'interno della nuova sfida di Nanni Garella nell'ambito del progetto «Arte e Salute» nell'Arena del Sole». La compagnia di attori-pazienti psichiatrici diretta dal regista debutterà stasera in prima nazionale nel teatro di via Indipendenza con «Edipo», dalla sceneggiatura di «Edipo Re» di Pier Paolo Pasolini (repliche fino a mercoledì 2 aprile. Ore 21, domenica ore 16, lunedì riposo. Info: 051/2910910).

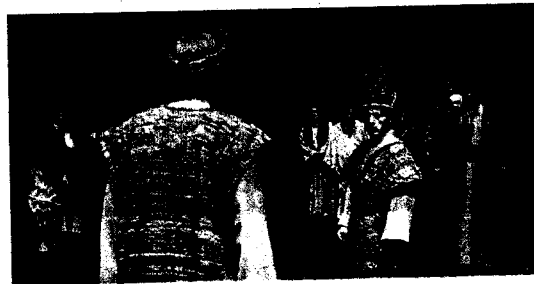
Da anni Nuova Scena-Teatro Sta-

Rivoluzione sul palco

La scenografia dello spettacolo ricorda l'agorà: la platea, sgombra dalle poltrone, è in continuità con il palcoscenico

bile di Bologna e l'associazione «Arte e Salute» collaborano in questa singolare avventura tra Goldoni, Shakespeare, Cechov, Pirandello, Brecht. Questa volta Garella sceglie ancora un classico, ma con l'intenzione di affrancarlo dai lacci freudiani e dalla cultura del '900.

«Pasolini — racconta il regista — è vicino alla natura dei nostri attori, che sono pasoliniani per costituzione. La sceneggiatura del suo «Edipo Re», forse più bella del film, riporta al cuore, alla purezza



Il mito rivisitato L'Edipo Re di Pier Paolo Pasolini messo in scena da Garella

del mito, aggirando gli ostacoli che si frappongono a chi voglia mettere in scena questo mito. La tragedia di Sofocle indaga senza raccontare il passato, perché il popolo greco sapeva e soffriva con il protago-

nista durante la messa in scena. Pasolini invece racconta tutta la storia, mettendo così tutti in una condizione simile a quella dello spettatore greco». La ricerca di questa empatia è l'ispirazione principale

dello spettacolo. E siccome il teatro «è cosa semplicissima, ma ha bisogno di grandi storie», Garella ha accuratamente evitato ogni implicazione freudiana. «Oggi non viviamo più nella società patriarcale. Non siamo più costretti da un padre. La costrizione viene da altre parti e il senso di liberazione per Edipo sta nella ricerca della verità, anche se scomoda». La scenografia ricorda l'agorà. La platea, sgombra dalle poltrone e rialzata, è in continuità con il palcoscenico. Il pubblico si accomoderà intorno, nella gradinata e nei palchi, come a richiamare lo spazio della tragedia.

Si chiede a Garella se lavorare con attori-pazienti sia più difficile. «In dieci anni di collaborazione lo è sempre meno. Forse le maggiori difficoltà le riscontro nella concentrazione, ma è un problema sem-

pre meno evidente andando avanti col tempo. Questo spettacolo, complicatissimo, è stato reso possibile grazie alla loro disciplina ormai ferrea e alla loro grande dedizione».

Il progetto «Arte e Salute Mentale», che vede impegnato il Dipartimento di Salute Mentale dell'Usl di Bologna, è nato nel 1998 in collaborazione con l'associazione «Arte e Salute Onlus». L'obiettivo principale, come hanno ricordato ieri Angelo Giovanni Rossi (presidente Arte e Salute Onlus) e Ivonne Donegani (del dipartimento Salute Mentale Usl), è creare percorsi di formazione e di inserimento lavorativo nel campo dell'arte e della comunicazione. Moltissime di queste persone, aiutate da operatori specializzati, lavorano oggi stabilmente in vari progetti artistici.

Paola Gabrielli

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

giovedì 27 marzo 2008

VI Bologna

giovedì 27 marzo 2008

Unità
l'U

BOLOGNA | REGIONE

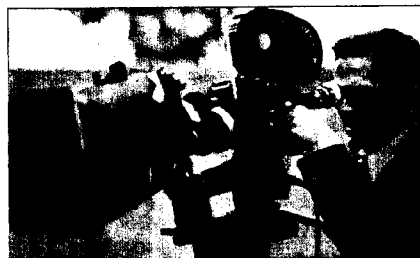
CULTURA E SPETTACOLI

A

Teatro

**EDIPO ALL'ARENA: GAGLIARDI SI RIFÀ A PASOLINI
CON UNA COMPAGNIA DI PAZIENTI PSICHIATRICI**

Sarà un *Edipo* pasoliniano, che cerca di non risentire del confronto «con tutto quello che il mito sofocleo ha rappresentato per la civiltà occidentale dopo Freud», dice il regista Nanni Garella. Lo spettacolo debutta stasera alle 21 all'Arena del Sole (repliche fino a mercoledì 2 aprile, domenica alle 16), e vedrà in scena 14 attori dell'associazione Arte e salute, la compagnia di pazienti psichiatrici seguiti dall'Usl di Bologna che da anni realizzano spettacoli di teatro e prosa guidati da Garella. In scena anche due attrici esterne: Silvia Giulia Mendola (Giocasta) e Tamara



Balducci nel ruolo di un messaggero. I panni di Edipo saranno vestiti da Nicolai Ingoglia, di Arte e Salute: «Un ragazzo molto giovane e ricco di talento», dice Garella che ha utilizzato per lo spettacolo non il testo sofocleo, bensì la sceneggiatura scritta da Pasolini per il suo *Edipo Re*, film del 1967. A differenza che nella tragedia greca, l'azione parte dall'antefatto: il tentativo (inutile) da parte del padre Laio di uccidere Edipo ancora in fasce pur di sottrarsi all'oracolo che aveva predetto nel futuro del bimbo il parricidio e l'incesto. «Pasolini scrisse una sceneggiatura più bella del film stesso - dice Garella -. È ricca di spunti e ci riporta alla purezza del mito». Per avvicinarsi all'aspetto di un teatro classico, l'Arena del Sole ha eliminato la parte anteriore della platea, allargando così il palcoscenico. Il pubblico - 400 posti disponibili - siederà attorno. **p.v.**

il Domani

ARENA DEL SOLE. Il regista da tempo lavora con ragazzi che hanno un disagio mentale: qui non affronta Sofocle ma la rilettura di Pasolini

Edipo oltre il mito con Nanni Garella

In scena una quindicina di pazienti psichiatrici della Compagnia Arte Salute

Sabrina Camonchia

Nel trentennale della Legge 180 voluta da Franco Basaglia, il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Usl festeggia i dieci anni di vita del progetto "Arte e Salute Mentale" il cui scopo è quello di creare percorsi di formazione e di inserimento lavorativo nel campo dell'arte di pazienti psichiatrici. È in questo ambiente che il regista Nanni Garella si muove da diversi anni lavorando a stretto contatto con una ventina di ragazzi che hanno un disagio mentale, trasformandoli in attori e artisti. Dopo aver affrontato Goldoni, Cechov, Shakespeare, Brecht e Luigi Pirandello con i *Sei personaggi in cerca di autore*, Garella, nell'ambito del progetto "Arte e Salute all'Arena del Sole" che ha residenza al teatro stabile della città, affronta un classico della tragedia greca, l'*Edipo* di Sofocle, nella rilettura però che ne fece Pier Paolo Pasolini per il suo film del 1967 (*Edipo Re*). «Pasolini - dice il regista - è molto vicino alla natura dei nostri attori con questa curiosa riscrittura che ne fa per la sua sceneggiatura. Arriva direttamente al cuore del mito aggirando il problema del sovraccarico culturale di Freud». Pasolini, insomma, spoglia il mito, ritorna al cuore del racconto narrando la storia fin dall'inizio, con l'antefatto, cioè il tentativo del padre Laio di uccidere il piccolo Edipo per sottrarsi invano alla profezia del parricidio e del successivo incesto con la moglie Giocasta.

Edipo sarà da stasera alle 21 al 2 aprile in prima nazionale all'Arena del Sole (via

Indipendenza, 44) che per l'occasione sarà parzialmente trasformata. Lo spettacolo, infatti, si svolge in uno spazio scenico allargato con la platea svuotata di ogni posto a sedere, tanto che il pubblico potrà seguire lo spettacolo soltanto dalla parte restante della gradinata e dai palchi. «Come fosse una piazza di una città o un'arena, vogliamo così richiamare uno spazio tragico che assume un'aria metafisica».

Sulla scena ci sono quattordici pazienti («pasoliniani per definizione», dice il regista), affiancati da due attrici professioniste, Silvia Giulia Mendola nel ruolo di Giocasta, e Tamara Balducci; Edipo è invece uno dei pazienti, il giovane ma talentuoso Nicola Ingoglia. Dopo tanti anni di lavoro assieme, Garella è riuscito a formare una solida squadra di attori fatta di una ventina di ragazzi: «La difficoltà maggiore è quella di trovare la concentrazione, però i problemi vanno diminuendo nel tempo, adottiamo una disciplina ferrea anche perché il gruppo ha una vera e propria dedizione». In occasione della Settimana della Cultura, verrà applicata una riduzione del 20% sui biglietti interi per le repliche fino al 30 marzo (info: 051.2910910).

Al momento i ragazzi che fanno parte del progetto "Arte e Salute Mentale" sono poco meno di una sessantina. Oltre a lavorare per il teatro con la Compagnia Arte Salute di Garella, sono impegnati nella Compagnia Senza Sipari di Elena Baredi e nel progetto della Psikoradio di Cristina Lasagni che si può ascoltare ogni giovedì e domenica su Radio Popolare, Città del Capo-Radio Metropolitana.



Bologna

e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net

il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it

TEATRO

Edipo volò sul nido del cuculo

UNO SPETTACOLO per sottolineare il fascino della ritualità del teatro.

E non soltanto perché l'opera allestita è l'*Edipo* di Sofocle nell'adattamento drammaturgico che ne fece Pier Paolo Pasolini per la sceneggiatura di *Edipo Re*. Ma perché, con questa rappresentazione, l'evento riscopre il piacere dello spazio, del vuoto, della 'piazza' dove si muovono gli attori.

COSÌ gli spettatori che stasera (fino al 2 aprile) si recheranno all'Arena del Sole troveranno un teatro trasformato. Abolite buona parte delle sedie, la platea, alzata al livello del palco, offrirà una visione panoramica, quella di una architettura metafisica che

accentua, ancora di più, la passionale vicenda raccontata nel testo. E' il nuovo atto del lungo lavoro di ricerca e sperimentazione che il regista Nanni Garella conduce, da oltre dieci anni, con l'associazione Arte e Salute, un progetto voluto dal dipartimento di Salute mentale dell'Usi per formare attori professionisti. Come quelli impegnati in questo *Edipo*, 18 fruitori dei servizi dell'associazione, che dopo un serrato periodo di formazione, sono adesso in scena con in questo spettacolo, punto di arrivo di un percorso terapeutico che ha scelto il teatro come strumento per la riabilitazione mentale. Per l'*Edipo* Garella ha diretto 13 pazienti, che lui definisce «Pasoliniani per vocazione», e quindi perfettamente a loro agio in questa rivisitazione del mito classico, scritto partendo dalla versione cinematografica, ed azzerando quindi tutta la deriva culturale degli studi di

Freud.

«IL NOSTRO EDIPO — spiega Garella — è un omaggio alla purezza poetica del mito». E racconta della disciplina e della dedizione dimostrata dagli attori di «Arte e Salute», della loro capacità di

ARENA
Nanni Garella
dirige gli attori
di «Arte
e Salute»



concentrarsi, di fare propri i personaggi, di arrivare ad una sofferta identificazione che li rende artisti in grado di «attraversare» una infinita gamma di sentimenti.

Pierfrancesco Pacoda



Due momenti dell'*Edipo* in scena da stasera all'Arena del Sole. E' la nuova tappa del progetto «Arte e Salute» che vede recitare alcuni pazienti che hanno scelto il teatro come mezzo di riabilitazione mentale

CORRIERE DI BOLOGNA

MARTEDÌ 1 APRILE 2008

L'intervista di Paola Gabrielli

Silvia Mendola: «Recitare con i sofferenti psichici? Una scuola di vita»

Silvia Giulia Mendola iniziò a lavorare con il progetto di Nuova Scena e associazione Arte e Salute diretto da Nanni Garella, recitando il ruolo della figliastra nei *Sei personaggi in cerca d'autore*, che le valse la segnalazione al Premio Ubu. Ora, ha appena debuttato in prima nazionale con *Edipo*, dall'*Edipo Re* di Pier Paolo Pasolini, sempre accanto ad attori ed allievi attori sofferenti psichici.

Quali sono state le sue prime impressioni su questo *Edipo*?

«Mi piace ripetere una cosa che di-

co spesso al mio ragazzo: Questo spettacolo è una cosa semplice, laddove semplice sta per complessità risolta e non per cosa facile».

Il suo fidanzato è un filosofo?

«No. Un attore come me. Di teatro, quindi non conosciuto».

Lei invece qualcosa altrove, come in tv, comincia a fare...

«Sì, ma prima c'è il teatro. Vado piano. Come una volta hanno detto i pazienti-attori che lavorano con noi, con la battuta pronta. Di solito sono puntualissimi, ma una volta due arri-



varono in ritardo e il regista li riprese. Uno replicò: "lo sai, siamo dei diesel, abbiamo bisogno di tempo prima di ingranare"».

In cosa si differenzia questa esperienza dalla prima?

«Nei *Sei personaggi* eravamo sei attori esterni. Questa volta, gli esterni siamo solo io e Tamara Balducci, quindi l'esperienza insieme è stata più profonda».

È un luogo comune quando si dice che esperienze come questa fanno crescere?

«Lavorare dove c'è più sofferenza fa crescere. Quanto alla malattia, o alla follia, ho conosciuto tanti attori forse più problematici di questi pazienti. E non dimentichiamo che molti di loro sono attori professionisti».

Cosa pensa della lettura pasoliniana dell'*Edipo*?

«Una scelta felice, per linguaggio e sensibilità».

.....
Arena del Sole. Repliche fino a mercoledì 2 aprile. Inizio ore 21. Info: 051/2910910.

il Bologna

Giovedì
27 Marzo 2008

Le potenzialità inespresse di chi soffre disagi mentali

All'Arena del Sole l'"Edipo Re" di Pierpaolo Pasolini recitato da pazienti psichiatrici. Il mito greco viene spogliato dalle sovrastrutture freudiane. di Valeria Tancredi

Conoscenza, triste verità

L'uomo innocente che la divinità ha voluto gravare dei mali e delle colpe più terribili che si possano immaginare. Un uomo però, che accetta di sottostare al suo destino deciso dagli dei, anche se questo risulta per lui incomprensibile. È questo il nodo della tragedia eterna e paradigmatica del capolavoro di Sofocle, l'*Edipo Re* che oggi, con repliche fino a mercoledì 2 aprile, rivivrà sul palcoscenico dell'Arena del Sole nell'adattamento pensato da Pier Paolo Pasolini. È una nuova tappa di "Arte e Salute nell'Arena del Sole" il progetto ormai decennale diretto dal regista Nanni Garella che continua a permettere ad una compagnia di pazienti psichiatrici, seguiti dalla Asl, di far emergere, attraverso il lavoro teatrale, le potenzialità inespresse di chi soffre disagi psichici. Senza scomodare vecchi cliché di genio e follia, la realtà è molto più semplice e banale, ha spiegato Garella che li segue dall'inizio del percorso nel '98, con loro si lavora come con gli altri, solo che ogni tanto è più complesso mantenere la concentrazione. È stata scelta non a caso la versione pasoliniana del mito greco perché risulta sfrondata dalle sovrastrutture freudiane che secondo il regista non sono più molto attuali dato che quando Freud elaborò la teoria del complesso di Edipo la società borghese era molto più pa-



► Una scena di Edipo

Il dato

Progetti di salute

■ Il progetto "Arte e salute mentale", promosso dalla Asl e realizzato in collaborazione con la onlus "Arte e salute", mira a creare percorsi di

formazione e inserimento lavorativo nel campo dell'arte e della comunicazione per le persone seguite dal Dipartimento di Salute mentale.

triarcale e la repressione veniva davvero dalla figura paterna. I problemi della società odierna sono ben altri, ma il mito, con i suoi potenti archetipi, riesce sempre a cogliere qualche aspetto eterno ed immutabile della condizione umana. Nel caso dell'*Edipo Re* si tratta del dramma dell'uomo totalmente impotente di fronte alla realtà, in quanto il suo destino è regolato dalle scelte della divinità. Nonostante questo però, egli si impegna nella ricerca del vero, ed è proprio questa ricerca che reca all'uomo dignità e grandezza, prerogative che gli restano anche quando egli giunge al massimo del dolore e della rovina. Il meccanismo della conoscenza si rivela così molto particolare: l'uomo si sforza di conoscere, e, quando finalmente possiede la conoscenza, il suo coraggio sta nell'accettare e saper sopportare la sua tristezza, dimostrando così la sua saggezza. L'uomo passa perciò dall'inconsapevole felicità alla triste verità. In occasione della messa in scena di questo spettacolo, il teatro è stato parzialmente svuotato della platea centrale mentre il palcoscenico è stato alzato al livello delle restanti poltrone così da formare una vera e propria arena circolare che riprende la forma dell'antico teatro greco per ricostruire anche visivamente il mondo arcaico e nello stesso tempo modernissimo degli antichi greci. ■

LEGGGO

www.leggo.it

giovedì 27 Marzo 2008



Un Edipo Re pasoliniano all'Arena del Sole

Arriva "Edipo", il nuovo spettacolo di Arte e salute, la compagnia stabile di attori seguiti dal Dipartimento di salute mentale dell'Ausl di Bologna. Da oggi fino al 2 aprile, l'Arena del Sole ospita l'ultimo lavoro, tratto dalla sceneggiatura di "Edipo Re" di Pier Paolo Pasolini,

ni, della compagnia nata dalla collaborazione tra il regista Nanni Garella, Nuova Scena-Teatro stabile di Bologna e l'associazione Arte e salute onlus. Con Silvia Giulia Mendola e Tamara Calducci, uniche attrici "esterne", l'Edipo è tratto da un film di Pasolini del 1967.

**"Edipo" di
Nanni Garella
in scena**

www.city.it

city

Quotidiano gratuito - Anno 8 - Numero 64

RCS

GIOVEDÌ
27.03.2008

Edipo Re all'Arena

Dopo i grandi autori classici, il regista Nanni Garella si confronta con il mito di Edipo per liberarlo dalle connotazioni freudiane tipiche del '900. Per farlo si ispira alla sceneggiatura dell'omonimo film di Pasolini e dirige sulla scena 14 pazienti psichiatrici nell'ambito del progetto "Arte e Salute". Particolarmente suggestiva la scena: il teatro sarà quasi completamente svuotato e la platea rialzata al livello del palco a formare una vera e propria arena. Fino al 4 aprile.
*Arena del Sole - via
Indipendenza, 44 - Orario: 21*

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

martedì 1 aprile 2010

► Arena del Sole

Fino al 2 aprile prima nazionale di *Edipo*, nuova tappa di "Arte e Salute nell'Arena del Sole", il progetto che ha permesso alla compagnia di pazienti psichiatrici di avere residenza all'interno dell'Arena del Sole. Nella nuova coproduzione di Nuova Scena - Teatro



Stabile di Bologna e Associazione Arte e Salute onlus il regista Nanni Garella si confronta con il mito di Edipo: lo libera dai depositi freudiani e non utilizza il testo di Sofocle ma la sceneggiatura del film *Edipo Re* di Pier Paolo Pasolini. La messinscena è su un palcoscenico allargato a tutta la platea che rievoca l'abisso dal quale il re di Tebe ci ammonisce e ci spinge a fare luce nel profondo dell'anima, oltre le ingannevoli apparenze della materialità della vita. In scena Silvia Giulia Mendola, Tamara Balducci, Nicola Berti e gli attori di Arte e Salute. Info 051.2910910 www.arenadelsole.it

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 33 - Numero 72 € 1,00 in Italia

CON "GUIDE LONELY PLANET" € 10,90

martedì 25 marzo 2008

► Arena del Sole

Arena del Sole

Dal 27 marzo al 2 aprile prima nazionale di *Edipo*, nuova tappa di "Arte e Salute nell'Arena del Sole", il progetto che ha permesso alla compagnia di pazienti psichiatrici di avere residenza all'interno dell'Arena del Sole.



Nella nuova coproduzione di Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna e Associazione Arte e Salute ~~con~~ il regista Nanni Garella si confronta con il mito di Edipo: lo libera dai depositi freudiani e non utilizza il testo di Sofocle ma la sceneggiatura del film *Edipo Re* di Pier Paolo Pasolini. La messinscena è su un palcoscenico allargato a tutta la platea che rievoca l'abisso dal quale il re di Tebe ci ammonisce e ci spinge a fare luce nel profondo dell'anima, oltre le ingannevoli apparenze della materialità della vita. In scena Silvia Giulia Mendola, Tamara Balducci, Nicola Berti e gli attori di Arte e Salute. Info 051.2910910 www.arenadelsole.it

Vivere Bologna

CORRIERE DI BOLOGNA

Corriere di Bologna Venerdì 28 Marzo 2008

Scena aperta

EDIPO

Nuova tappa di «Arte e Salute nell'Arena del Sole», il progetto che ha permesso alla compagnia di pazienti psichiatrici di avere residenza all'Arena. Nanni Garella affronta il mito di Edipo con l'intenzione di liberarlo dai depositi freudiani e dalla cultura psicoanalitica del novecento.

**Arena del Sole
fino al 2 aprile**

SuperAbile

INAIL
superabile.it
 Il Contact Center per il mondo della disabilità

Emilia Romagna

Home REGIONI Emilia Romagna Eventi A Bologna va in scena "Edipo", il nuovo spettacolo di Arte e salute

Eventi

A Bologna va in scena "Edipo", il nuovo spettacolo di Arte e salute

La compagnia stabile di attori seguiti dal Dipartimento di salute mentale dell'Ausl di Bologna nata per favorire l'inserimento sociale attraverso l'arte debutta il 27 marzo all'Arena del Sole. Repliche fino al 2 aprile



BOLOGNA - Arriva "Edipo", il nuovo spettacolo di Arte e salute, la compagnia stabile di attori seguiti dal Dipartimento di salute mentale dell'Ausl di Bologna. Da giovedì 27 marzo a mercoledì 2 aprile (feriali alle 21, domenica alle 16 e lunedì riposo), l'Arena del Sole ospita l'ultimo lavoro, tratto dalla sceneggiatura di "Edipo Re" di Pier Paolo Pasolini, della compagnia nata dalla collaborazione tra il regista Nanni Garella, Nuova Scena - Teatro stabile di Bologna e l'associazione Arte e salute onlus. Collaborazione che, grazie anche alla Regione Emilia-Romagna, al Servizio sanitario locale e al contributo della Fondazione Carisbo, ha permesso ai pazienti del servizio psichiatrico bolognese impegnati con la recitazione di trovar casa all'interno dell'Arena del Sole. Con Silvia Giulia Mendola e Tamara Calducci, uniche due attrici "esterne" alla compagnia, l'Edipo che salirà sul palco in questi giorni, tratto da un film di Pasolini del 1967 e interpretato da Nicola Ingoglia, "riporta alla purezza originaria del mito greco, alleggerendo quel sovraccarico culturale che Freud aveva attribuito alla tragedia di Sofocle", dice il regista.

"L'obiettivo principale del teatro per i pazienti del servizio psichiatrico è soprattutto quello di creare dei percorsi di inserimento lavorativo e professionale nel campo dell'arte", spiega Ivonne Donegani, responsabile dell'area Psichiatria adulti del Dipartimento di salute mentale (Dms) dell'Azienda Usl di Bologna. E infatti gli attori della compagnia Arte e salute (18 in tutto, 14 quelli impegnati in "Edipo") sono regolarmente stipendiati. Ma il teatro ha anche una valenza terapeutica, "abilitativa e riabilitativa per le persone che lo fanno, mentre verso l'esterno porta a un cambiamento culturale nei confronti dello stigma della 'pazzia' e promuove un'immagine diversa del servizio di salute mentale, liberandolo finalmente dal retaggio dei manicomi", aggiunge la dottoressa Donegani. E da quando è iniziato il progetto, esattamente dieci anni fa, "le difficoltà con i ragazzi sono sempre meno: sono sempre più disciplinati, ci vuole solo un po' di pazienza in più che con gli altri attori", commenta Nanni

Garella.

La compagnia di pazienti del servizio psichiatrico che lavora stabilmente con l'Arena del Sole "è solo una delle tante facce del progetto del Dms 'Arte e salute mentale' - ci tiene a precisare Angelo Giovanni Rossi, presidente dell'associazione Arte e salute onlus -. Infatti ci sono 16 persone impegnate nella compagnia Senza Sipario, che realizza spettacoli di burattini, di teatro per ragazzi e diversi laboratori nelle scuole elementari, e altre 13 pazienti coinvolti in Psicoradio, la trasmissione radiofonica in onda ogni giovedì sul circuito di Popolare Network. E la formazione ha un ruolo importante all'interno del progetto: non prendiamo le persone per buttarle su un palco". In occasione della Settimana della Cultura, fino al 30 marzo verrà applicata una riduzione del 20% sul prezzo dei biglietti interi (che vanno da 5 a 16 euro). Per informazioni, prenotazioni e vendite: Arena del Sole, via Indipendenza 44, tel. 051 2910910, orario biglietteria dalle 11 alle 19 tranne il lunedì che apre alle 15.30, sito web www.arenadelsole.it. (Michela Trigari)

(27 marzo 2008)

Il Contact Center Integrato SuperAbile di informazione e consulenza per la disabilità è un progetto INAIL - Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - P.I. 00968951004